*“El santo cowboy” è stato un parto veloce. Non so spiegarmi perché alcune canzoni nascono così, da sole, come diceva il mitico Vasco.*

*Mi trovavo a Pomallucay e Michele (attualmente padre Michele Pieravanti) era seminarista e mi chiese di scrivere la canzone per il Concorso dell'Oratorio di quell'anno, perché si avvicinava rapidamente la Festa dei Catechisti.*

*Don Bosco in questa canzone si veste da cowboy, in un personaggio che ricorda un po' Zorro a noi che da bambini ne vedevamo la serie televisiva. Ed è il liberatore della gioventù che purtroppo facilmente diventa schiava del mondo.*

*La schiavitù è raffigurata nei rematori di una nave pirata, ma in realtà pensavo alla deportazione di San Vincenzo de Paoli, che quell'anno era stato scelto da padre Ugo come tema del ritiro spirituale. Era quindi un richiamo abbastanza intuitivo per chi cantava.*

*Schiavi che remano al ritmo di un tamburo, estenuati, senza neanche più la forza per pensare.*

*Quando don Bosco si presenta nella nostra vita, incita ad alzare lo sguardo verso una meta che, se perseguita con tenacia, libera da quella schiavitù.*

*La canzone venne fuori in un paio d'ore ma risultò entusiasmante!*

*Che bello vedere gli oratoriani simulare il galoppo, sparare in aria, applaudire a ritmo e poi... giungere le mani.*